

**Il grido di allarme della Fp CGIL/Si lotta per la vertenza salute**

# La mobilitazione dei medici

La mobilitazione è partita il 19 gennaio, con presidi e assemblee organizzate nei più importanti ospedali (Fondazione Policlinico di Milano, San Martino di Genova, San Camillo di Roma, Policlinico di Bari, Cardarelli di Napoli, Policlinico di Palermo) e continuerà con iniziative interregionali il 4 febbraio a Napoli e il 16 a Milano, per culminare il 9 marzo con una manifestazione nazionale a Roma e uno sciopero generale dei 115.000 operatori sanitari, previsto sempre nella prima decade di marzo. È il programma della "vertenza salute", messo a punto da Fp CGIL medici, assieme alle principali sigle sindacali del settore, per porre all'attenzione di governo e istituzioni i problemi del sistema sanitario. "Il nostro - dice Massimo Cozza, segretario nazio-

nale Fp medici - è un grido d'allarme per fermare l'impovertimento della sanità pubblica, che vogliamo difendere e migliorare con l'aiuto dei cittadini, contro chi vuole distruggerla e screditarla". Materia oggetto anche della prima convocazione dei sindacati da parte del **ministro della Salute** Fazio, avvenuta il 21 gennaio.

"È stato un incontro di presentazione ed elencazione delle nostre rivendicazioni al responsabile dell'esecutivo - precisa Cozza -, che si è detto disponibile per rendez vous tematici a scadenza quindicinale". Al centro della trattativa, i piani di rientro delle regioni in deficit (Lazio, Campania, Abruzzo), la riduzione di servizi e organici prevista dalla Finanziaria 2010, che contempla un taglio di 10.000 posti letto negli

ospedali, i livelli essenziali di assistenza, il governo clinico (il ruolo di medici e operatori sanitari all'interno delle aziende ospedaliere) e il rischio clinico (la prevenzione sugli errori sanitari, oggetto del ddl del governo, da tempo fermo al Senato). "Abbiamo poi richiesto - conclude Cozza - una valorizzazione per i dirigenti che scelgano di lavorare esclusivamente per il servizio pubblico e una particolare attenzione al precariato". Non ultimo, il rinnovo del contratto, scaduto a fine 2007. La trattativa sul 2° biennio economico 2008-09 non è ancora conclusa, malgrado sia già stata fissata da governo e confederali la cifra dell'aumento salariale (179 euro lorde mensili, pari al +3,2%, percentuale comune a tutto il pubblico impiego). ♦

